



Libri per viaggiare  
con la fantasia

7+

**IL VOLO DELLA STREGHETTA**

# IL LIBRO MAGICO DELLE EMOZIONI

Storie per diventare grandi e credere nei sogni



**Marina Nasti**



**MACABOR**

**Il volo della stregghetta**  
Collana di narrativa per l'infanzia

13



Marina Nasti

## **IL LIBRO MAGICO DELLE EMOZIONI**

Storie per diventare grandi e credere nei sogni

Macabor

2018 – MACABOR  
Prima Edizione  
Francavilla Marittima (CS)  
macaboreditore@libero.it  
www.macaboreditore.it

Le illustrazioni del libro sono di ***Francesco Nasti***

*Salve, bambini! E.. salve anche a voi, genitori! Ehi! Eccomi, eccomi... sono qui, sono io!*

*Non mi vedete? Ma sì, che mi vedete! Mi state leggendo!*

*Sono un libro... e sono magico!! Sì, magico.. come ogni libro.. e sapete perché?? Perché... contengo tante belle storie, da potervi raccontare, tutte vere, o quasi... beh.. che importa se in qualche storia compare magari una banda di elfi litigiosi.. o se da una conchiglia esce la musica... o se una bambina può cavalcare in groppa alla sua stella preferita... sono tutte storie vere, perché sono vere le emozioni che vengono raccontate! È importante imparare a conoscere le emozioni, sapete? Sperimentarle, sentirle, vuol dire vivere. Capire il senso della vita. E non importa chi voi siate, in quale tipo di casa viviate, se in città o in campagna, in una bella villa o in un appartamento, in un centro storico o in una periferia, in un paesetto o in una grande città, se siate grandi o piccoli, belli o brutti, con tanti giochi o con pochi giochi... insomma, niente importa più del fatto che voi siate... intelligenti e curiosi! Curiosi di scoprire il mondo attraverso i vostri occhi, curiosi di provare nuove emozioni, di scoprire le sensazioni, di fare esperienza, magari anche di sbagliare , qualche volta, perché no... si può sbagliare ed è normale... ma poi si cresce, si capiscono gli errori e se ne fa tesoro... si comincia ora, da picco-*

*li... e si prosegue, sempre, fino a quando non si è adulti, e ancora poi si continua. È così che il vostro cuore si arricchisce sempre di più durante il suo percorso!*

*Volete che vi racconti queste storie? E allora forza, girate pagina e cominciate a leggere.. sapete, le emozioni e le esperienze che potete fare con il vostro cuore sono tantissime, tutte meravigliose e diverse... io ve ne faccio vedere alcune... starà a voi poi continuare... anzi, perché poi non me ne raccontate qualcuna voi?? Buona lettura!!*

Il vostro Libro Magico

*A Diego e Gaia Perciballi*

*e*

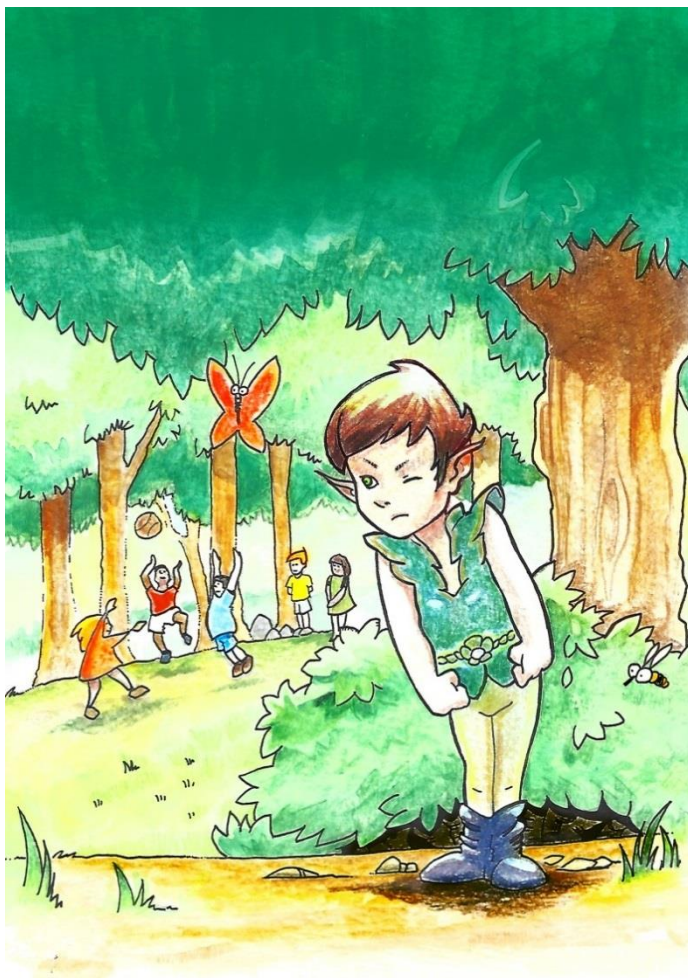
*ad Alessandro Nasti*





## **Il bosco degli Elfi Litigiosetti**

(Litigare non è bello! Impariamo a fare la pace!)





C'era una volta, lontano lontano, in mezzo alle montagne, un bosco bellissimo e pieno di alberi alti e maestosi. Era proprio un bosco incantevole, non c'è che dire... proprio uno di quelli dove di solito vengono ambientate le favole, e magari dentro ci si può incontrare un cavaliere coraggioso in sella al suo destriero che corre per andare a liberare una principessa. Sì, lo scenario era proprio quello, uno scenario da fiaba. Un posto così bello che a nessuno sarebbe venuto mai in mente di pensare che lì potesse invece abitare qualcuno che passava tutti, ma dico tutti i santi giorni a litigare. Litigare... che brutta cosa, eh? Non ci si potrebbe fermare a parlare e mettersi d'accordo? Stringersi la mano, fare subito la pace? No... sembra che a volte, soprattutto gli adulti, trovino mille pretesti per mettersi a "litigare". E poi, per continuare a farlo, senza smettere mai! E anche in quel bosco, questo accadeva praticamente tutti i giorni. Eh sì... perché quello era il famoso bosco degli "Elfi Litigiosetti". Come, come?? Non avete mai sentito parlare di questi Elfi? Beh... in effetti è tanto tempo che non si chiamano più così.. ora si chiamano "Elfi Amichevolissimi" e

aiutano appunto le persone a fare amicizia e a fare la pace quando si litiga. Come, come?? Non ditemi che qualcuno tra voi non ha mai sentito parlare degli elfi! E quindi non sapete nemmeno come sono fatti, gli Elfi... no, eh?? Strano, perché dai bambini spesso si fanno vedere. Però è anche vero che in un mondo come quello in cui viviamo oggi forse hanno paura di mostrarsi persino a voi bambini. Non è colpa vostra, ma i vostri genitori e i vostri nonni vi avranno raccontato che un tempo i piccoli passavano molto più tempo a giocare all'aperto tutti insieme, mentre ora, dite la verità... state sempre più spesso attaccati a quei dispositivi tecnologici! Poveri bambini! Forse per questo agli elfi sembrate dei piccoli già adulti e non si fanno vedere! Va bene, comunque... non si può vivere senza sapere nulla su di loro, ormai siete anche grandicelli, perciò ve lo dico io, come sono fatti: gli Elfi sono creature misteriose, molto simili agli uomini, che abitano i boschi, sono alti e magri, con le orecchie un po' a punta, e sono capaci di capire molto bene l'animo delle persone che incontrano! Alcuni sono molto buoni, altri possono essere... beh, no, non cattivi,

ma diciamo un po'.. dispettosi! Come gli Elfi di questo bosco, che avevano proprio un brutto problema: non facevano che litigare, litigare e litigare tra loro, sempre, per qualsiasi cosa! Ognuno voleva sempre avere ragione e avere l'ultima parola, nessuno mai voleva fare pace, e così tutto il giorno, per tutti i giorni dell'anno, questi Elfi se la passavano davvero male. Avrebbero potuto essere molto felici, avendo quel bellissimo bosco a disposizione, invece no, litigando sempre e non avendo mai la minima volontà di fare qualcosa per poter almeno provare a far pace, sprecavano il loro tempo a discutere e a farsi dispetti: avrebbero potuto invece, magari giocare tutti insieme, fare una passeggiata o raccogliere frutti, tutte cose più divertenti, no?! Una volta, per esempio, avevano organizzato una gara di tiro alla fune – gli Elfi di questo bosco sono molto bravi in questo tipo di giochi all'aperto – ma subito si sono messi a discutere su chi doveva stare a destra, chi a sinistra, su che colore doveva essere il fiocco al centro della fune, su chi doveva fare il giudice, sul luogo, sul premio da mettere in palio.. risultato? Tanto tempo a discutere e litigare, poi venne a piovere, e

addio tiro alla fune. Eh, si , va sempre a finire così: litigare è sprecare tempo prezioso, cari bambini!

Ci avete fatto caso??

Un giorno, però, capitò in quel bosco un gruppetto di bambini che, chissà come , erano venuti a sapere dell'esistenza di quel luogo da fiaba così misterioso e così bello, ed avevano organizzato una bella scampagnata per andarlo a vedere e per farci un bel picnic. Erano tre maschietti e due bambine: Diego, Alessandro, Riccardo, e poi Gaia e Lisanna, le sorelline di Diego e Riccardo. Camminarono per un bel po' prima di arrivare nel folto del bosco, cantando belle canzoni tutti insieme, e portando ognuno un cestino con le varie vivande che dovevano servire per il pic-nic: panini, biscotti, torte di frutta e torte al cioccolato, dolcetti, miele, acqua e succhi di frutta. Erano felici di fare quella bella passeggiata insieme! In più, era una bellissima giornata, il sole, alto fra i rami degli alberi, filtrava attraverso le foglie e sembrava davvero di essere in un sogno, o addirittura in una fiaba! In effetti... detto tra noi.. Loro in realtà erano in una fiaba.. ma chi ci sta dentro, non lo sa, lo sappiamo solo noi da fuori, noi che la leg-

giamo! Io che sono un libro, queste cose le so! Vi faccio sentire un po' cosa dicevano...

“Ah... che bella passeggiata, vero, Diego?” Alessandro, fisico asciutto, occhioni curiosi ed esplorativi, sempre pronto a prendere zainetto da trekking, indossare scarpe da avventura e piantare tende per dormire durante la notte in qualche radura misteriosa! Era il più “esplorativo” del gruppo... a lui piaceva proprio, il contatto con la natura!

“Bello, sì... speriamo che tra un po' troviamo una radura per il picnic.. io ho fame!” Diego, invece, capelli castani tagliati corti corti con una parte più folta al centro e l'abitudine ai ritmi della città... la natura è bella, ma la vita deve essere pure un po'... comoda, e dare lo spazio per fare merenda! E poi... Riccardo, anche lui curioso di arrivare alla radura, li seguiva, tenendo con le mani gli spallacci del suo zainetto e guardando compiaciuto le due bambine, Lisanna e Gaia, che si tenevano per mano ondeggiando le braccia insieme, contente.

“Noi siamo amiche e non litighiamo mai... noi siamo amiche e se siamo in mezzo ai guai... ci basta una parola, uno sguardo e poi... per l'una arriva